



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 71 del 16 ottobre 2023

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

BATTISTI

***TUTELA DEL PERSONALE SOCIOSANITARIO E DEL PERSONALE
VOLONTARIO IMPEGNATO NELLA SANITÀ***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Sara Battisti

*Presidente Commissione Speciale
Piani di Zona per l'edilizia economica
e popolare*

**Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 71 del 16 ottobre 2023**

**Alla c.a. del Presidente del Consiglio regionale del Lazio
Cons. Antonello Aurigemma**

MOZIONE

**OGGETTO: TUTELA DEL PERSONALE SOCIOSANITARIO E DEL PERSONALE
VOLONTARIO IMPEGNATO NELLA SANITA'**

PREMESSO CHE

L'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nella "Relazione sulle attività dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, 2022", ha evidenziato un incremento della violenza nei confronti degli operatori sanitari negli ultimi anni dal 48,6% al 65,9% che aumenta al 76% in riferimento all'esperienza di violenza verbale per gli infermieri del Pronto Soccorso.

La suddetta Relazione inquadra la carenza di personale come una delle principali cause dei disservizi in sanità e dei possibili conseguenti episodi di aggressione ritenendo necessario adottare specifici interventi che portino nei prossimi anni ad incrementare il numero dei professionisti sanitari a disposizione del SSN.

Sono ormai all'ordine del giorno gli episodi di aggressione al personale sanitario anche nelle strutture della Regione Lazio.

VISTA

La legge 14 agosto 2020, n. 113 rubricata "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni", la quale prevede nello specifico all'art. 2 l'istituzione di un osservatorio nazionale sulla sicurezza; all'art.5 l'istituzione della circostanza aggravante nei reati commessi contro gli operatori sociosanitari; all'art. 7 che siano predisposti nei piani per la sicurezza, delle misure volte a stipulare degli specifici protocolli operativi con le forze dell'ordine al fine di garantire il loro pronto intervento.

CONSIDERATO CHE



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Sara Battisti

*Presidente Commissione Speciale
Piani di Zona per l'edilizia economica
e popolare*

- Il settore dei servizi sanitari è uno dei settori maggiormente colpiti dal fenomeno delle aggressioni sul posto di lavoro, sia per la frequenza degli eventi che per il livello di allarme da questi generato;
- Si tratta di un problema sottostimato, in quanto le violenze subite non sempre vengono denunciate ed è presente una forte componente di sommerso afferente questo tipo di reato;
- Tali episodi ingenerano nel personale la percezione di un posto di lavoro poco sicuro con la conseguenza di ripercussioni professionali negative;
- Il fenomeno rappresenta in larga parte un problema di genere, in quanto le vittime sono in prevalenza donne;
- Proprio negli ultimi giorni sono stati denunciati molteplici atti di violenza e la Cisl Funzione Pubblica ha più volte chiesto la convocazione di un tavolo di confronto per affrontare questa criticità.

RILEVATO CHE

- L'OMS denuncia che gli operatori sanitari sono ad alto rischio di violenza a livello globale e, di questi, dall'8% al 38% nel corso della propria carriera subiranno violenze fisiche;
- L'INAIL certifica che nel triennio 2019-2021 gli atti di aggressione verso il personale sanitario sono stati 4.821, per una media di circa 1.600 l'anno: quasi quattro su 10 nella fascia 35-49 anni, il 37% è concentrato nel settore assistenza sanitaria, che include ospedali, case di cura, istituti, cliniche e policlinici universitari, il 33% nei servizi di assistenza sociale residenziale, che comprendono case di riposo, strutture di assistenza infermieristica e centri di accoglienza, mentre il restante 30% ricade nel comparto dell'assistenza sociale non residenziale. Il 71% ha riguardato le donne, mentre per entrambi i generi si rileva che il 23% dei casi interessa gli operatori sanitari fino a 34 anni, il 39% quelli da 35 a 49 anni, il 37% da 50 a 64 anni e l'1% oltre i 64 anni.
- Sempre secondo i dati INAIL oltre un terzo di questi episodi riguarda infermieri ed educatori professionali. La professione più colpita è quella dei tecnici della salute, in cui si concentra più di un terzo dei casi. Si tratta prevalentemente di infermieri, ma anche di educatori professionali, normalmente impegnati in servizi educativi e riabilitativi con minori, tossicodipendenti, alcolisti, carcerati, disabili, pazienti psichiatrici e anziani all'interno di strutture sanitarie o socio-educative. Seguono, con il 29% dei casi, gli operatori socio-sanitari delle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali e, con il 16%, le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, soprattutto operatori socio-assistenziali e assistenti-accompagnatori per persone con disabilità. Più distaccata, con il 3% dei casi di aggressione ai danni del personale sanitario, la categoria dei medici.
- I tipi di violenza sono di varia natura: il 60% sono minacce, il 20% percosse, il 10% violenza a mano armata e il restante 10% vandalismo.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Sara Battisti

*Presidente Commissione Speciale
Piani di Zona per l'edilizia economica
e popolare*

**Tutto ciò premesso, visto, considerato e rilevato,
il Consiglio Regionale del Lazio impegna
il Presidente della Regione Lazio e la Giunta regionale a:**

1. Dialogare con il management delle ASL al fine di stipulare in tutte le ASL dei protocolli operativi con le forze dell'ordine per garantire un pronto intervento a tutela degli operatori sociosanitari, dando così attuazione all'art. 7 della l.113/2020;
2. Prevedere, nei Protocolli di Intesa, l'implementazione di dispositivi tecnologici finalizzati a garantire una risposta immediata da parte delle forze dell'ordine;
3. Avviare un programma di formazione mirata al potenziamento delle competenze degli operatori stessi, nel riconoscimento dei comportamenti a rischio, ponendo in atto metodiche di deescalation anche nella comunicazione;
3. Prevedere che le ASL si costituiscano parte civile nei casi di violenza ai danni di un loro dipendente nell'esercizio della propria professione;
4. Stipulare con l'Ordine degli Avvocati dei protocolli d'intesa per garantire in maniera precipua la tutela legale degli operatori sociosanitari vittime di violenza sia essa fisica, verbale, psicologica, senza oneri aggiuntivi per la Regione Lazio;
5. Stipulare con l'Ordine degli Psicologi delle convenzioni al fine di garantire opportuna assistenza psicologica alle vittime e ai loro colleghi di lavoro al fine di favorire il reinserimento lavorativo, senza oneri aggiuntivi per la Regione Lazio.
6. Produrre campagne informative rivolte sia agli operatori sanitari sia alla cittadinanza e finalizzate ad aumentare la sensibilità, dei primi, rispetto alla necessità di acquisire le conoscenze utili alla prevenzione e alla gestione degli episodi di violenza e, dei secondi, rispetto alle condizioni di lavoro del personale sanitario e alle conseguenze di eventuali atti violenti.

Roma, 13 Ottobre 2023

Firma della Consigliera

Firmato digitalmente da: Sara
Battisti
Data: 13/10/2023 18:11:14



Via della Pisana, 1301 00163 Roma

Mail: sbattisti@regione.lazio.it

www.consiglio.regione.lazio.it